



RECITAL LIRICO

GIAN FILIPPO BERNARDINI, basso

RUGGERO RUSSI, pianoforte

Sabato 3 ottobre 2026 ore 18:00 o 18:30

PROGRAMMA

Parte I

Francesco Paolo Tosti (1846 – 1916)

- Ideale
- Aprile
- La serenata

Pietro Mascagni (1863 – 1945)

- Intermezzo da Cavalleria rusticana (Pianoforte solo)

Francesco Paolo Tosti (1846 – 1916)

- Sogno
- A vucchella
- L'ultima canzone

Intervallo

Parte II

Giuseppe Verdi (1813 – 1901)

- Nabucco: Vieni, o Levita! ... Tu sul labbro de' veggenti
- Macbeth: Studia il passo, o mio figlio... Come dal ciel precipita
- Ernani: Che mai vegg'io!... Infelice!... e tuo credevi

Frédéric Chopin (1810 – 1849)

- Notturmo n°20 in do diesis minore postumo (Pianoforte solo)

Gioachino Rossini (1792 – 1868)

- Il Barbiere di Siviglia: La calunnia è un venticello

Stefano Donaudy (1879 – 1925)

- O del mio amato ben

Ernesto De Curtis (1875 – 1937)

- Non ti scordar di me

Ruggiero Leoncavallo (1857 – 1919)

- Mattinata



NOTE DI SALA

PARTE I: LA ROMANZA DA CAMERA DI FRANCESCO PAOLO TOSTI E L'INTERMEZZO VERISTA

La prima parte del concerto mette in luce la straordinaria produzione da camera di Francesco Paolo Tosti, autore che ha saputo nobilitare la romanza da salotto italiana infondendovi profonda sincerità emotiva e melodie immortali.

- **Ideale (1882):** Sulle delicate quartine di Carmelo Errico, apre il concerto con un'atmosfera sospesa. La linea del basso si distende in un canto legato ed elegantissimo per restituire l'eterea e nostalgica invocazione dell'ideale amoroso.
- **Aprile (1884):** Una romanza briosa e fluttuante, giocata su un tempo rapido che mima il risveglio della primavera. I versi di Rocco Pagliara dipingono una natura rigogliosa e invitano la donna amata ad abbandonarsi alla stagione dell'amore.
- **La serenata (1888):** Scritta sui celebri versi di Cesare Errico, si sviluppa su un tempo cullante e flessuoso del pianoforte che evoca il movimento ondoso o il pizzicato di una chitarra notturna. La melodia, spiegata e intimamente sensuale, accompagna il canto d'amore verso l'alcova della donna amata, offrendo al registro del basso l'occasione di sfumare la propria vocalità in mezze voci calde ed eleganti.
- **Intermezzo da Cavalleria rusticana:** Composta nel 1890, questa celeberrima pagina orchestrale di Pietro Mascagni viene eseguita in una trascrizione per pianoforte solo. L'intimità dello strumento solista amplifica il senso di sacralità e la tensione drammatica sospesa che precede l'epilogo del capolavoro verista.
- **Sogno:** Lirica fortemente introspettiva e appassionata su versi di Lorenzo Stecchetti. Descrive un incontro onirico segnato da sguardi intensi e suppliche amorose. Il protagonista resiste con fermezza d'animo al desiderio tentatore, ma un fugace sfiorarsi di labbra fa svanire la visione al risveglio.
- **'A vucchella (1904):** Nata da una scommessa tra Gabriele D'Annunzio e Ferdinando Russo, mostra la raffinata abilità del poeta pescarese nel maneggiare la lingua napoletana. Tosti ne ricava un piccolo gioiello d'eleganza, paragonando la bocca della donna a un bocciolo di rosa appassito.
- **L'ultima canzone (1905):** Posta a intensa chiusura della prima parte, esprime lo struggimento di un amante tradito che intona un'estrema serenata sotto la finestra della donna amata, imminente sposa di un altro. La drammaticità del canto è accentuata dagli stornelli popolari toscani interpolati nella struttura lirica.

PARTE II: IL GRANDE MELODRAMMA E LE PAGINE SOLISTICHE

Il cuore del recital esplora la complessità vocale e la presenza scenica del registro di basso attraverso tre pietre miliari della drammaturgia di Giuseppe Verdi, completate dal capolavoro buffo rossiniano.

- **Vieni, o Levita!... Tu sul labbro de' veggenti (Nabucco, 1842):** Anticipata dal solenne recitativo in cui il gran sacerdote Zaccaria riceve i sacri codici, questa



preghiera solenne costituisce una pagina di straordinaria nobiltà ieratica. La scrittura verdiana richiede al basso un legato impeccabile per trasmettere la forza della fede che squarcia le tenebre.

- **Studia il passo, o mio figlio... Come dal ciel precipita (Macbeth, 1847):** Banco attraversa il parco del castello scozzese oppresso da un sentimento di profonda inquietudine e presagio di morte che avverrà di lì a poco. Il recitativo introduce la scena, mentre l'aria evoca l'orrore della notte in cui fu trafitto re Duncan, e richiede al basso un colore timbrico profondo e una declamazione incisiva.
- **Che mai vegg'io!... Infelice!... e tuo credevi (Ernani, 1844):** Il vecchio Don Ruy Gomez de Silva scopre la sua pupilla Elvira insidiata da due rivali nel proprio castello. L'ira del recitativo si stempera nella sconsolata cavatina dell'onore tradito, in cui emerge il contrasto tra l'età che avanza e un cuore ancora giovane e vulnerabile.
- **Notturmo n°20 in do diesis minore postumo:** Questa meditazione strumentale di Frédéric Chopin sospende la tensione drammatica del melodramma. Il pianoforte solo si appropria di una cantabilità intima e malinconica, arricchita da fioriture e abbellimenti squisitamente polifonici.
- **La calunnia è un venticello (Il Barbiere di Siviglia, 1816):** Don Basilio illustra il potere diffamatorio del pettegolezzo. Rossini traduce visivamente la propagazione della calunnia attraverso un formidabile crescendo musicale, esigendo dall'interprete una sillabazione rapidissima e una spiccata verve comica.
- **O del mio amato ben:** Composta da Stefano Donaudy, evoca i topos del tardo Settecento vocale rivestendoli di una sensibilità dolorosa e moderna. Canta la desolazione delle stanze vuote e il senso di inutilità della vita dopo la perdita dell'amata.
- **Non ti scordar di me (1935):** Capolavoro di Ernesto De Curtis che unisce la melodia spiegata del Novecento all'intensità del melodramma. Il registro di basso trova qui modo di dispiegare un lirismo caldo e affettuoso, assecondando una struttura formale intimamente nostalgica.
- **Mattinata (1904):** Il recital si congeda dal pubblico con la radiosa solarità di Ruggero Leoncavallo. I ritmi slanciati ed energici celebrano l'aurora e il risveglio solare della natura, offrendo alla voce del basso la possibilità di liberare tutta la brillantezza del proprio registro.



TESTI POETICI E LIRICI / POETIC LYRICS AND TRANSLATIONS

Francesco Paolo Tosti – Ideale

(Testo di Carmelo Errico)

Italiano:

Io ti seguìi come iride di pace
Lungo le vie del cielo;
Io ti seguìi come un'amica face
De la notte nel velo.

E ti sentii ne la luce, ne l'aria,
Nel profumo de' fiori;
E fu piena la stanza solitaria
Di te, dei tuoi splendori.

In te rapito, al suon de la tua voce,
Lungamente sognai;
E de la terra ogni affanno, ogni croce,
In quel giorno scordai.

Torna, caro ideal, torna un istante
A sorridermi ancora;
E a me risplenderà nel tuo sembiante
Una novella aurora.

English:

I followed you like a rainbow of peace
Along the pathways of heaven;
I followed you like a friendly torch
In the veil of the night.

And I felt you in the light, in the air,
In the perfume of the flowers;
And my solitary room was filled
With you and your splendors.

Rapt in you, at the sound of your voice,
I dreamed for a long time;
And every sorrow, every cross of the
earth,
On that day I forgot.

Return, dear ideal, return for a moment
To smile at me again;
And a new dawn will shine upon me
In your countenance.

Francesco Paolo Tosti – Aprile

(Testo di Rocco Pagliara)

Italiano:

Non senti tu nell'aria
Il profumo che spande primavera?
Non senti tu nell'anima
Il suon di nuova voce lusinghiera?
È l'april, è l'april
È la stagion d'amore
Deh, vieni, o mia gentil
Sui prati in fiore
È l'april!

Il piè trarrai fra mammole
Avrai sul petto rose e cilestrine
E le farfalle candide
T'aleggeranno intorno al nero crine
Il piè trarrai fra mammole
Avrai sul petto rose e cilestrine
E le farfalle candide
T'aleggeranno intorno al nero crine
È l'april, è l'april
È la stagion d'amore
Deh, vieni, o mia gentil
Sui prati in fiore
È l'april!

English:

Do you not feel in the air
The perfume that spring spreads around?
Do you not feel in your soul
The sound of a new, flattering voice?
Do you not feel in the air
The perfume that spring spreads around?
Do you not feel in your soul
The sound of a new, flattering voice?
It is April, it is April,
It is the season of love!
Oh come, my gentle one,
Upon the meadows in bloom!
It is April!

You will guide your feet among violets,
You will wear pink and light blue roses
on your breast,
And white butterflies
Will flutter around your dark hair.
You will guide your feet among violets,
You will wear pink and light blue roses
on your breast,
And white butterflies
Will flutter around your dark hair.
It is April, it is April,
It is the season of love!
Oh come, my gentle one,
Upon the meadows in bloom!
It is April!

Francesco Paolo Tosti – La serenata

(Testo di Cesare Errico)

Italiano:

Vola, o serenata
La mia diletta è sola
E, con la bella testa abbandonata
Posa tra le lenzuola:
O serenata, vola
Splende pura la luna
L'ale il silenzio stende
E dietro i veli dell'alcova
Bruna la lampada s'accende
Pura la luna splende
Vola, o serenata

Vola, o serenata:
La mia diletta è sola
Ma sorridendo ancor mezzo assonnata
Torna fra le lenzuola:
O serenata, vola
L'onda sogna su 'l lido
E 'l vento su la fronda;
E a' baci miei ricusa ancora un nido
La mia signora bionda
Sogna su 'l lido l'onda
Vola, o serenata, vola

English:

Fly, oh serenade,
My beloved is alone,
And, with her beautiful head resting,
She lies between the sheets:
Oh serenade, fly.

The moon shines pure,
Silence spreads its wings,
And behind the veils of the dark alcove
The lamp is lit.
Pure the moon shines.
Fly, oh serenade.

Fly, oh serenade:
My beloved is alone,
But smiling, still half asleep,
She returns between the sheets:
Oh serenade, fly.
The wave dreams upon the shore,
And the wind upon the leafy branch;
And to my kisses still refuses a nest
My fair-haired lady.
Upon the shore dreams the wave.
Fly, oh serenade, fly.

Francesco Paolo Tosti – Sogno

(Testo di Lorenzo Stecchetti)

Italiano:

Ho sognato che stavi a' ginocchi,
Come un santo che prega il Signor ...
Mi guardavi nel fondo degli occhi,
Sfavillava il tuo sguardo d'amor.

Tu parlavi e la voce sommessa...
Mi chiedea dolcemente mercè...
Solo un guardo che fosse promessa,
Imploravi, curvata al mio piè.

Io tacevo e coll'anima forte
Il desio tentatore lottò.
Ho provato il martirio e la morte
pur mi vinsi e ti dissi di no.

Ma il tuo labbro sfiorò la mia faccia...
E la forza del cor mi tradì.
Chiusi gli occhi, ti stesi le braccia...
Ma, sognavo... E il bel sogno svanì.

English:

I dreamed that you were on your knees,
Like a saint praying to the Lord...
You looked into the depths of my eyes,
Your gaze sparkled with love.

You spoke, and your low voice...
Sweetly begged me for mercy...
Only a glance that was a promise,
You implored, bowed at my feet.

I remained silent, and with a strong soul
I fought against the tempting desire.
I experienced martyrdom and death,
Yet I conquered myself and told you no.

But your lips brushed my face...
And my heart's strength betrayed me.
I closed my eyes, I stretched out my arms
to you...
But, I was dreaming... And the beautiful
dream vanished.

Francesco Paolo Tosti – ‘A vucchella

(Testo di Gabriele D'Annunzio)

Napoletano:

Sì, comm'a nu sciorillo
tu tiene na vucchella
nu poco pocorillo appassuliatella.

Meh, dammillo, dammillo,
* è comm'a na rusella -
dammillo nu vasillo,
dammillo, Cannetella!

Dammillo e pigliatillo,
nu vaso piccerillo
comm'a chesta vucchella,
che pare na rusella
nu poco pocorillo appassuliatella.

English:

Yes, just like a tiny flower,
You have a little mouth
That is a tiny bit withered.

Come on, give it to me, give it to me,
* It is like a little rose -
Give me a little kiss,
Give it to me, Cannetella!

Give it to me and take it back,
A tiny little kiss
Just like this little mouth,
Which looks like a little rose
That is a tiny bit withered.



Francesco Paolo Tosti – L'ultima canzone

(Testo di Francesco Cimmino)

Italiano:

M'han detto che domani
Nina, vi fate sposa
Ed io vi canto ancor la serenata
Là, nei deserti piani
Là, nella valle ombrosa
Oh, quante volte a voi l'ho ricantata
Oh, quante volte l'ho ricantata
Foglia di rosa
O fiore d'amaranto
Se ti fai sposa
Io ti sto sempre accanto
Se ti fai sposa
Io ti sto sempre accanto
Foglia di rosa

Domani avrete intorno
Feste, sorrisi e fiori
Né penserete ai nostri vecchi amori
E sempre, notte e giorno
Piena di passione
Verrà gemendo a voi la mia canzone
Verrà gemendo la mia canzone
Foglia di menta
O fiore di granato
Nina, rammenta
I baci che t'ho dato
Nina, rammenta
I baci che t'ho dato
Foglia di menta

English:

They told me that tomorrow,
Nina, you will be a bride,
And yet I sing my serenade to you once
more.
Out there on the deserted plains,
Out there in the shady valley,
Oh, how many times have I sung it to
you again!
Oh, how many times have I sung it
again!
Rose leaf,
Oh flower of amaranth,
If you marry,
I will always stay by your side.
If you marry,
I will always stay by your side.
Rose leaf.

Tomorrow you will have around you
Celebrations, smiles and flowers;
Nor will you think of our old loves.
And always, night and day,
Full of passion,
My song will come groaning to you.
My song will come groaning.
Mint leaf,
Oh pomegranate flower,
Nina, remember
The kisses I gave you.
Nina, remember
The kisses I gave you.
Mint leaf.

Giuseppe Verdi – Vieni, o Levita! ... Tu sul labbro de' veggenti (Nabucco)

(Libretto di Temistocle Solera)

Italiano:

Recitativo:

Vieni, o Levita! ... Il santo
codice reca! Di novel portento
me vuol ministro Iddio!... Me servo
manda,
per gloria d'Israele,
le tenebre a squarciar d'un'infedele.

Aria:

Tu sul labbro de' veggenti
fulminasti, o sommo Iddio!
All'Assiria in forti accenti
parla or tu col labbro mio!
E di canti a te sacratì
ogni tempio suonerà;
sovra gl'idoli spezzati
la tua Legge sorgerà.

English:

Recitativo:

Come, O Levite! ... Bring the holy
scroll! God wishes me to be the minister
of a new miracle!... He sends me as a
servant,
for the glory of Israel,
to pierce the darkness of an infidel.

Aria:

Upon the lips of the prophets
Thou didst flash, O supreme God!
To Assyria in powerful accents
Speak Thou now through my lips!
And with hymns sacred to Thee
Every temple shall resound;
Over the shattered idols
Thy Law shall rise.

Giuseppe Verdi – Studia il passo, o mio figlio... Come dal ciel precipita (Macbeth)

(Libretto di Francesco Maria Piave)

Italiano:

Recitativo:

Studia il passo, o mio figlio...
usciam da queste tenebre... un senso
ignoto
Nacer mi sento il petto,
Pien di tristo presagio e di sospetto.

Aria:

Come dal ciel precipita
L'ombra più sempre oscura!
In notte ugual trafissero
Duncano, il mio signor.
Mille affannose immagini
M'annunciano sventura,
E il mio pensiero ingombrano
Di larve e di terror.

English:

Recitativo:

Watch your step, oh my son...
let us leave this darkness... an unknown
feeling
I feel rising within my breast,
Full of dark foreboding and suspicion.

Aria:

How from heaven plummets
The ever-darkening shadow!
On a night like this they pierced
Duncan, my lord.
A thousand anxious images
Announce misfortune to me,
And clutter my thoughts
With phantoms and terror.

Giuseppe Verdi – Che mai vegg'io!... Infelice!... e tuo credevi (Ernani)

(Libretto di Francesco Maria Piave)

Italiano:

Recitativo:

Che mai vegg'io! Nel penetral più sacro
di mia magione,
presso a lei che sposa esser dovrà d'un
Silva,
due seduttori io scorgo?
Entrate, olà, miei fidi cavalieri.
Sia ognun testimon del disonore,
dell'onta che si reca al suo signore.

Aria:

Infelice!... e tuo credevi
sì bel giglio immacolato!...
Del tuo crine fra le nevi
piomba invece il disonor.
Ah! perché l'etade in seno
giovin core m'ha serbato!
Mi dovevan gli anni almeno
far di gelo ancora il cor

English:

Recitativo:

What do I see here! In the most private
part of my house,
with the one who was to be the bride of
a Silva,
two seducers I find?
My faithful courtiers, come see!
Let each of you witness the dishonor,
the shame that has befallen your lord.

Aria:

Poor fool!... You believed
her to be pure as a lily!
As snowy white falls on your hair,
so falls dishonor upon your head instead.
Oh why, oh why, at my age
must I retain a youthful heart?
Would that my years could have
turn my heart to ice as well.

Gioachino Rossini – La calunnia è un venticello (Il Barbiere di Siviglia)

(Libretto di Cesare Sterbini)

Italiano:

La calunnia è un venticello,
un'auretta assai gentile
che insensibile, sottile,
leggermente, dolcemente
incomincia a sussurrar.

Piano piano, terra terra,
sottovoce, sibilando,
va scorrendo, va ronzando;
nelle orecchie della gente
s'introduce destramente,
e le teste ed i cervelli
fa stordire e fa gonfiar.

Dalla bocca fuori uscendo
lo schiamazzo va crescendo:
prende forza a poco a poco,
vola già di loco in loco;
parla il tuono, la tempesta,
che nel sen della foresta
va fischiando, brontolando,
e ti fa d'orror gelar.

Alla fine trabocca e scoppia,
si propaga, si raddoppia
e produce un'esplosione
come un colpo di cannone,
un tremuoto, un temporale,
un tumulto generale,
che fa l'aria rimbombar.

E il meschino calunniato,
avvilito, calpestato,
sotto il pubblico flagello
per gran sorte va a crepar.

English:

Calumny is a little breeze,
a very gentle breath
that imperceptibly, subtly,
lightly, sweetly
begins to whisper.

Softly softly, low to the ground,
underneath, hissing,
it goes running, it goes buzzing;
into the ears of the people
it introduces itself shrewdly,
and makes their heads and brains
stunned and swollen.

Coming out of the mouth,
the uproar goes on growing:
it gathers strength little by little,
flying already from place to place;
it speaks like thunder, like a storm,
which in the heart of the forest
goes whistling, grumbling,
and makes you freeze with horror.

In the end it overflows and bursts,
si propaga, si raddoppia
and produces an explosion
like a cannon shot,
an earthquake, a storm,
a general tumult,
that makes the air reverberate.

And the poor slandered man,
degraded, trampled upon,
under the public scourge,
by great fortune goes off to die.

Stefano Donaudy – O del mio amato ben

(Testo di Alberto Donaudy)

Italiano:

O del mio amato ben perduto incanto!
Lungi è dagli occhi miei
chi m'era gloria e vanto!

Or per le mute stanze
sempre lo cerco e chiamo
con pieno il cor di speranze?
Ma cerco invan, chiamo invan!
E il pianger m'è sì caro,
che di pianto sol nutro il cor.

Mi sembra, senza lei, triste ogni loco.
Notte mi sembra il giorno;
mi sembra gelo il foco.

Se pur talvolta spero
di darmi ad altra cura,
sol mi tormenta un pensiero:
Ma, senza lei, che farò?
Mi par così la vita vana cosa
senza il mio ben.

English:

Oh, lost enchantment of my beloved!
Far from my eyes is she
who was my glory and pride!

Now through the silent rooms
I always search and call for her
with a heart full of hope?
But I search in vain, I call in vain!
E il pianger m'è sì caro,
che di pianto sol nutro il cor.

To me, without her, every place seems
sad.
Day seems like night to me;
fire feels like ice to me.

Even if sometimes I hope
to turn to other matters,
one thought alone torments me:
But, without her, what shall I do?
Life seems such a vain thing to me
without my beloved.



Ernesto De Curtis – Non ti scordar di me

(Testo di Domenico Furnò)

Italiano:

Partirono le rondini dal mio paese freddo
E senza sole
Cercando primavere di viole
Nidi d'amore e di felicità
La mia piccola rondine partì
Senza lasciarmi un bacio
Senza un addio partì
Non ti scordar di me
La vita mia legata a te
Io t'amo sempre più
Nel sogno mio rimani tu
Non ti scordar di me
La vita mia legata a te
C'è sempre un nido nel mio cor per te
Non ti scordar di me

English:

The swallows departed from my cold
country
And without sun,
Searching for springs of violets,
Nests of love and happiness.
My little swallow departed
Without leaving me a kiss,
Without a farewell she departed.
Do not forget me,
My life is tied to you.
I love you more and more,
In my dream you remain.
Do not forget me,
My life is tied to you.
There is always a nest in my heart for
you,
Do not forget me.

Ruggero Leoncavallo – Mattinata

(Testo di Ruggero Leoncavallo)

Italiano:

L'aurora di bianco vestita
Già l'uscio dischiude al gran sol
Di già colle rose sui dita
Carezza dei fiori lo stuol
Commossa da un fremito arcano
Intorno al creato già par
E tu non ti desti ed invano
Mi sto qui dolente a cantar!

Metti anche tu la veste bianca
E schiudi l'uscio al tuo cantar
Ove non sei la luce manca
Ove tu sei nasce l'amor

English:

The dawn, dressed in white,
Already opens the door to the great sun;
Already with its rosy fingers
It caresses the multitude of flowers.
Moved by a mysterious tremor,
All creation already appears;
And yet you do not wake, and in vain
Do I stand here sorrowfully singing.

Put on your white dress too
And open the door to your singing;
Wherever you are not, light is missing,
Wherever you are, love is born.